

Buone prassi Attivate fino ad oggi presso” Residenza Corradini” e “Centro Demenza Alzheimer”

Presso la Residenza Protetta Corradini e il Centro Argo, dall’inizio dell’emergenza da contagio COVID-19 la prima preoccupazione è stata senza dubbio allontanare il più possibile la possibilità che il virus potesse entrare all’interno delle strutture. Ecco allora la creazione della famosa “zona rossa” in caso di contagio per poter isolare i residenti Covid-19, (corredata da procedure e protocolli), la ricerca disperata di DPI che in nessun caso si trovano e i pochi che arrivano sono inutilizzabili e sembrano delle prese in giro. Incontri con l’Azienda Sanitaria per discutere protocolli e procedure, creazioni di task force ai servizi del territorio con medici e infermieri dedicati alle strutture. Nel frattempo, in concomitanza a tutto questo e cercando di battere sul tempo l’avanzata di questo nemico invisibile che ovunque si nasconde e ovunque arriva, si decide per la chiusura delle porte al mondo esterno fatto di fornitori, associazioni, volontari, stagisti corso oss, liberi professionisti e familiari. Insomma per la prima volta le strutture si comportano al contrario della loro filosofia: da strutture aperte a strutture che possiamo definire “chiodiamoci al mondo”.

E a quel punto, con il fiato sospeso mentre ci si aggira nella nostra “torre d’avorio”, ci si rende conto che il mondo ora siamo solo noi, i nostri residenti che ci guardano con fiducia e ci sorridono quasi a fare loro coraggio a noi, a interpretare con i loro sguardi il mantra di questo periodo: andrà tutto bene! Il mantra si sa, sono potenti se li si ripete e noi abbiamo scelto che il nostro mondo, il loro mondo DOVEVA andare bene anche se con la paura dell’irreparabile.

Qualcuno le chiama “buone prassi di social smart”, altri “modi per mantenere le relazioni”, altri ancora “reti sociali virtuali”; noi abbiamo scelto che tutto quello attivato può essere inteso come: “continuiamo a vivere e facciamolo al meglio!”.

Per vivere bene ecco cosa facciamo:

- **“Casa chiama struttura”**: un numero dedicato tramite un cellulare sul quale dalle 08-30 alle 10.30 risponde personale dedicato per dare informazioni ai familiari sul proprio caro. Scelta per non intasare la linea della struttura e permettere a più familiari possibili di contattare la residenza. Lo stesso numero dalle 10.30 alle 11.30 e dalle 16.30 alle 18.00 dal lunedì alla domenica è riservato alle chiamate tra il residente e la sua famiglia. Un operatore dedicato risponde e porta il telefono al nucleo dove si trova l’ospite richiesto e/o viceversa il residente chiama a casa e parla con il proprio care-giver.
- **“Ti sento e ti vedo”**: sul cellulare dedicato, l’utilizzo di Whatsapp permette le video chiamate tra residenti e “casa”. Anche le persone più fragili, con difficoltà di comunicazione, possono esser viste da chi è a casa e lo stesso può comunque farsi vedere. Un modo di ridurre la lontananza affettiva di questo periodo. A questo si aggiunge l’utilizzo di Skype e Messenger.
- **“Usciamo lo stesso, protetti”**: mediante l’utilizzo del tavolo interattivo collegato alla televisione e alla LIM, tour virtuali nei musei di tutto il mondo. Un modo per passeggiare all’esterno, in luoghi anche lontani, senza rischi.
- **“Del COVID-19 resteranno solo i colori”**: grazie all’idea spontanea di alcuni bambini, figli di chi fa parte della nostra realtà e dei propri amici, estendendo poi alle scuole che già fanno parte dei nostri progetti durante l’anno, i bambini delle elementari inviano alla struttura i loro disegni di ogni genere e significato. Questi sono appesi in struttura man mano che arrivano. Una volta che tutto sarà finito, l’intenzione è di incontrare questi bambini in struttura e i loro capolavori creeranno dei “quadri” che coloreranno le pareti delle nostre residenze.

- **“Vediamoci on line”**: piattaforme protette su cui i nostri anziani si collegano mediante id e password (quindi in modo protetto) con alcuni delle associazioni che abitualmente animavano le loro giornate. Un modo di stare assieme e vivere gioiosamente al di là del momento. Ecco quindi lo spettacolo del nostro fidato “Mago Mark”, il nostro meraviglioso gruppo musicale che allietta compleanni e feste (perché i compleanni continuano e ci deve essere la musica!), il nostro Gruppo Folkloristico abituale, che si collega per le loro performance. I collegamenti non si limitano solo alle associazioni, ma anche a garantire il rapporto con la spiritualità- Il parroco ha manda mail per essere vicino a ospiti e personale e collegandosi, con la pagina della parrocchia, i residenti possono ascoltare la messa celebrata dal loro parroco.
- **Siamo “social”**: pubblicazione sulla pagina facebook, immagini di attività e momenti condivisi all’interno della struttura, per permettere ad amici e familiari di vedere e commentare con noi quanto accade in struttura
- **“ Tutti in poltrona ad ascoltare”**: l’appuntamento con la biblioteca era un momento aspettato per i nostri residenti. Vestirsi e andare di persona a scegliere i libri che si volevano leggere o aspettare comodi in struttura, chi per loro fosse andato a recuperare il tanto atteso nuovo racconto. Leggere è viaggiare e/o ritrovare luoghi e storie conosciute. Per non smettere allora, grazie alle letture di libri presenti sul sito della biblioteca della città, ecco che il viaggio continua. Tutti in poltrona ad ascoltare!
- **“Pasqua insieme”**: il COVID-19 arriva in un momento anche di festa dove generalmente le famiglie sono presenti e alcuni erano soliti pranzare insieme. Giorni in cui nipoti animavano la struttura e anche i più lontani parenti, potevano fare un passaggio. Si sono dunque contattati i familiari e, invece di chiedere chi sarebbe venuto a pranzo, si è chiesto chi volesse programmare la videochiamata di famiglia. Su whatsapp sono stati creati per ogni residente, il proprio gruppo famiglia, per potersi fare gli auguri, vedere e passare un piccolo momento in famiglia.